



## La tutela dell'ambiente montano e il CAI della coerenza

Da molti anni il Club Alpino Italiano ha individuato, tra le proprie finalità, oltre all'alpinismo in ogni sua manifestazione e alla conoscenza e allo studio delle montagne e anche la "difesa del loro ambiente naturale".

Ciò significa che già i nostri padri avevano una visione ben chiara di quali fossero le implicazioni della frequentazione alpinistica che si intendeva promuovere, cogliendone lo spirito scientifico associato ad una imprescindibile azione di tutela. I mutamenti intervenuti nel corso dei decenni, relativi soprattutto al grande aumento del numero degli appassionati di montagna attivi e, nel contempo, al crescere degli interessi legati a questa importante forma di turismo, hanno richiesto una sempre maggiore attenzione da parte della nostra Associazione, chiamata, da un lato, a garantire la libera frequentazione della montagna e, dall'altro, a contribuire al mantenimento degli equilibri ambientali quando non, addirittura, ad assumerne una esplicita difesa rispetto ad aggressioni e sfruttamenti.

In un tale contesto, onde evitare che il nostro desiderio di montagna risultasse frustrato o da divieti imposti per tutelare quel che rischiava di essere compromesso o, di contro, da una illimitata libertà di accessi con modalità sconsiderate e per nulla rispettose dell'ambiente, il CAI ha adottato, sin dal 1981 con il primo Bidecalogo approvato a Brescia, lo strumento dell'autoregolamentazione o autodisciplina.

Ciò significa che sono i frequentatori stessi a porre dei limiti alla propria attività, rendendola sostenibile anche dal punto di vista delle montagne.

Passando attraverso documenti come la Charta di Verona (1990) e le Tavole della Montagna di Courmayeur (1995), e importanti mozioni congressuali come quelle di Pesaro (1997), Moena (2007), Predazzo (2008), nel 2013, da parte dell'Assemblea dei Delegati di Torino, è stato approvato, in occasione del 150° di fondazione e, quindi, con simbolica coincidenza, il "Nuovo Bidecalogo".

Si tratta di un documento che ha impegnato per alcuni anni tutta l'Associazione, dalla base sociale territorialmente consultata sino al Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo che ne ha elaborato il testo, poi definitivamente approvato e che, pertanto, può veramente considerarsi espressione dell'intero Sodalizio che, in esso, tramite l'Assemblea, ha affermato di riconoscersi.

Il Bidecalogo individua le possibili criticità del rapporto uomo-montagna e, per ciascuna di esse, indica la corrispondente posizione del CAI ed enuncia quello che è "il nostro impegno", da intendersi esteso a tutti i Soci e tutte le Sezioni, tenuti ad un comportamento che risulti coerente con limiti che noi stessi ci siamo posti.

Lo spunto per questo richiamo è dato da recenti episodi legati ad eventi organizzati da Sezioni o che hanno visto Sezioni fortemente coinvolte, anche se non direttamente organizzatrici, in occasione dei quali è stata prevista la possibilità di un uso turistico dell'elicottero per raggiungere il Rifugio o la Capanna sociale.

Ciò contrasta con un preciso impegno contenuto al punto 11 del Bidecalogo che sollecita, invece, ad adoperarsi perché anche negli approvvigionamenti l'utilizzo dell'elicottero sia limitato allo stretto necessario e che, in ogni caso, prevede che venga "evitato l'elitransporto in occasione di manifestazioni nei rifugi/bivacchi in quota".

Anche se è comprensibile che, a volte, l'entusiasmo organizzativo possa prendere la mano, non è possibile evitare un richiamo a tutto il Sodalizio perché, senza se e senza ma, questi impegni che abbiamo fatti nostri vengano rispettati a riprova della nostra serietà e della nostra coerenza, qualità che posizionano la nostra Associazione, una volta di più, controcorrente.

Ecco perché nessuno dovrà dolersi se verrà richiamato al rispetto del Bidecalogo cioè di quei limiti la cui "intelligenza" – come ben sottolineava Annibale Salsa nella magistrale presentazione del Documento a Torino – connota la qualità del nostro andare in montagna e concretizza gli ideali consegnatici dai nostri Fondatori. ▀

Vincenzo Torti